



REGIONE MOLISE

**ASSESSORATO POLITICHE AGRICOLE E AGROALIMENTARI - PROGRAMMAZIONE
FORESTALE - SVILUPPO RURALE - PESCA PRODUTTIVA - TUTELA DELL'AMBIENTE**

AUTORITA' DI GESTIONE PSR MOLISE 2014-2020

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE - MOLISE 2014-2020

BANDO PUBBLICO

MISURA 6 – “SVILUPPO DELLE AZIENDE AGRICOLE E DELLE IMPRESE”

SOTTOMISURA 6.1 – “AIUTI ALL'AVVIAMENTO DI ATTIVITÀ IMPRENDITORIALI PER I
GIOVANI AGRICOLTORI”

MISURA 4 – “INVESTIMENTI IN IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI”

SOTTOMISURA 4.1 – “SOSTEGNO A INVESTIMENTI NELLE AZIENDE AGRICOLE”

“PACCHETTO GIOVANI”

FAQ **(Frequently Asked Questions)**

AGGIORNAMENTO AL

04.09.2017



1. D: *l'articolo 2 del bando integrato "Pacchetto Giovani" prevede che la misura si applica su tutto il territorio Regionale, pertanto in riferimento all'ambito territoriale d'intervento si chiede se sono ammessi progetti con investimenti ricadenti nel territorio di Campobasso*

R: La misura "pacchetto giovani" si applica su tutto il territorio della Regione e pertanto anche sul territorio di Campobasso (art.2 – Ambito Territoriale di intervento)

2. D: *Nel calcolo della PST la superficie aziendale interessata da rimboschimenti produttivi con piante da legno pregiato (noce, ciliegio, ecc.) sono inserite nella tabella alla Rubrica G06 "Altre colture permanenti" con valore di PS di € 1.524. In caso non affermativo, in quale rubrica possono essere inseriti? oppure è necessario proporre un nuovo valore di PS?*

R: Le superfici aziendali per poter essere ricomprese nella rubrica G06 "Altre colture permanenti" devono essere coerenti con la definizione di cui all'art.4 punto "g" del Regolamento (UE) n. 1307/2013 per il quale si intende per "colture permanenti": *le colture fuori avvicendamento, con esclusione dei prati permanenti e dei pascoli permanenti, che occupano il terreno per almeno cinque anni e forniscono raccolti ripetuti, compresi i vivai e il bosco ceduo a rotazione rapida;*

3. D: *si chiedono chiarimenti in merito all'importo dell'aiuto relativamente alla Mis. 6.1 e la spesa massima ammissibile relativamente alla Mis. 4.1*

R: L'Art. 10 "Agevolazioni previste" del bando prevede:

- relativamente alla sottomisura 6.1
 - un aiuto di 30.000,00 euro nel caso l'insediamento avvenga in aziende localizzate in zone montane con almeno una Produzione Standard Totale di 10.000 euro;
 - un aiuto di 40.000,00 euro nel caso l'insediamento avvenga in aziende localizzate nelle altre zone e con almeno una Produzione Standard Totale di 18.000 euro.
- relativamente alla sottomisura 4.1
 - la spesa massima ammissibile è pari a 50.000 euro per gli investimenti effettuati da aziende localizzate in zone montane (così come definite nel bando) e a 67.000 euro nelle altre zone. La parte eccedente tali importi è a carico del soggetto beneficiario.
 - Il tasso di aiuto massimo è pari al 60% della spesa ammissibile e pertanto l'aiuto massimo è 30.000,00 per le aziende localizzate in zone montane e 40.000,00 per le aziende localizzate nelle altre zone.



4. *D: con riferimento al bando pacchetto giovani si chiede di sapere se l'investimento da realizzare può essere superiore a 50.000,00 per gli investimenti effettuati da aziende localizzate in zone montane e a 67.000,00 euro nelle altre zone*

R: L'investimento può essere superiore ai limiti sopra riportati; in ogni caso l'aiuto del 60% sarà calcolato con riferimento all'importo massimo ammissibile (50.000,00 euro per gli investimenti effettuati da aziende localizzate in zone montane e 67.000,00 euro nelle altre zone), e la parte eccedente tali importi è a carico del soggetto beneficiario, che è obbligato a realizzarle ed a rendicontarle.

5. *D: In riferimento al primo insediamento di un giovane agricoltore nell'azienda agricola paterna con annesso laboratorio di trasformazione si formulano i seguenti chiarimenti:*

- 1. l'insediamento nell'azienda viene effettuato attraverso l'affitto dei terreni, si può procedere anche ad affittare le attrezzature, come trattore e altri mezzi per la lavorazione dei terreni di cui l'azienda dispone?*
- 2. per quanto riguarda il laboratorio di trasformazione sono state acquistate nuove attrezzature con la Misura 1.2.1 PSR Molise 2007-2013 – e non sono ancora trascorsi i 5 anni, è possibile procedere all'insediamento del giovane attraverso l'affitto dell'intera azienda? (13.03.2017)*

R: Il primo insediamento presuppone il possesso dell'azienda. Tale possesso può essere acquisito attraverso contratto di affitto che deve avere la durata almeno degli impegni previsti nel bando, si consiglia almeno 10 anni. L'affitto può ricomprendere tutti i beni aziendali dai terreni, alle attrezzature, agli impianti ed immobili produttivi. Nel caso di presenza di impegni generati dall'accesso ai benefici della misura 121 del PSR 2007/2013, essi possono essere totalmente trasferiti al soggetto subentrante che deve impegnarsi a mantenerli per tutta la durata residua. Chiaramente deve esistere il requisito iniziale di trasferimento dell'intera azienda. Gli impegni in capo al soggetto cedente l'azienda, in questo caso generati dall'accesso ai benefici della 121, e l'obbligo a subentrare in essi da parte del soggetto nuovo affittuario, devono essere formalmente esplicitati nel contratto di affitto.

6. *D: Essendo stata eliminata l'area D2 Collina rurale del vecchio PSR - in pratica la zona svantaggiata - per il nuovo PSR, tale area è considerata "montana" o "altra area"? Esiste una mappatura delle nuove macroaree, per meglio determinare la redditività minima d'accesso e la percentuale di finanziamento? (16.03.2017)*



R: Il PSR Molise 2014/2020 classifica le aree in due macro-tipologie: D "Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo" e A "Poli urbani". Contrariamente al precedente periodo 2007/2013, nell'attuale programmazione non esiste una ulteriore classificazione delle aree D in sotto categorie D1, D2 e D3. L'intero territorio è classificato come area D, con due limitazioni relative al Comune di Campobasso e al Comune di Isernia) classificati come poli urbani (link <http://psr.regione.molise.it/node/18>). Per "comune montano" si intende il comune totalmente montano individuato nella classificazione ISTAT (dati aggiornati al 30/01/2015). E' possibile consultare l'elenco dei comuni ricadenti in area D e l'elenco dei comuni montani nella sezione "PSR Normativa e documentazione - PSR 2014-2020 della regione Molise - Documenti attuativi di riferimento" sul portale del PSR-Molise 2014-2020 all'indirizzo psr.regione.molise.it

7. *D: Un dottore commercialista abilitato alla professione, non iscritto all'albo dei commercialisti, ma solo al registro dei revisori legali, può sottoscrivere il piano di insediamento aziendale (P.I.A.) e il Piano di Sviluppo Aziendale (P.S.A.) (21.03.2017)*

R: Il Piano di Insediamento Aziendale (P.I.A.) può essere sottoscritto direttamente dal titolare dell'azienda.

Il Piano di Sviluppo Aziendale (P.S.A.), gli elaborati progettuali e le relazione tecniche ad esso allegati dovranno essere sottoscritti da tecnici in possesso di adeguata qualifica professionale ed iscritti al relativo ordine o collegio professionale (art.9)

8. *D: Un dottore commercialista abilitato alla professione, non iscritto all'albo dei commercialisti, ma solo al registro dei revisori legali, si può abilitare al SIAN per la trasmissione del MUD e delle altre domande di pagamento eventuali? (21.03.2017)*

R: Si purché vi sia specifica delega alla compilazione delle domande.

9. *D: Il trifoglio alessandrino per la produzione di seme, nella tabella delle Produzioni Standard, in quale di queste tre categorie può essere classificata: D09 "Legumi secchi (fava, favette, cece, fagiolo, lenticchia, ecc.), D09B "Legumi diversi da piselli, fave, favette e lupini dolci" o D19 "Sementi e piantine per seminativi"? (30.03.2017)*

R: Il trifoglio normalmente rientra nella categoria D19. La produzione di seme deve essere dimostrata con documentazione probante

10. *D: Un coltivatore diretto conduce dei terreni di cui è proprietario solo della metà e solo questa parte di cui è proprietario risulta registrata sul fascicolo aziendale. Detto coltivatore intende acquistare l'altra metà dei suddetti terreni e affittarla al figlio. Il figlio, con la sola metà dei terreni affittati dal padre, che non erano presenti sul fascicolo aziendale, può presentare la domanda di sostegno per il "Pacchetto Giovani" o rappresenta una caso di frazionamento aziendale? (30.03.2017)*



R: E' un frazionamento aziendale a prescindere da ciò che si dichiara nel fascicolo, quindi il primo insediamento a tali condizioni non si può presentare

11. D: *Con le spese generali fissate al 5% dell'investimento ammissibile, se il tecnico non applica nessun onorario aggiuntivo a totale carico del richiedente, risulta ugualmente necessario dimostrare la convenienza della scelta e la congruità del costo della prestazione?* (30.03.2017)

R: Si la convenienza della scelta e la congruità di costo, in relazione alla scelta del tecnico, va sempre dimostrata da parte del beneficiario che presenta la domanda.

12. D: *È intenzione di tre fratelli (tutti con età inferiore ai 40 anni), di costituire una società agricola per la valorizzazione del fondo di famiglia. I terreni, esclusi quelli già oggetto di affitto ad altra società, verrebbero affittati alla costituenda società per un tempo superiore alla durata dell'insediamento. Al fine di rispettare i requisiti del bando di primo insediamento, l'amministrazione e la gestione verrebbe affidata ad uno dei tre che di conseguenza effettuerà l'iscrizione al regime previdenziale agricolo. Attualmente il medesimo fratello è titolare di partita iva e dei "titoli" relativi ai terreni per gli ordinari adempimenti legati alla campagna. Non è iscritto a gestioni previdenziali e non svolge attività professionale in questo settore. Nell'analogo bando Ismea (primo insediamento) sono stati forniti chiarimenti in merito ai soggetti da considerare già insediati. In quel bando i soggetti esclusi sarebbero solo per i quali ricorrano tutte le seguenti condizioni: "Iscrizione al regime previdenziale agricolo, Possesso di una partita IVA nel settore agricolo, Iscrizione alla CCIAA nell'apposita sezione riservata alle imprese agricole, Assunzione della responsabilità civile e fiscale della gestione dell'azienda agricola". In assenza di una delle condizioni sopra riportate, il soggetto ai fini del bando in commento non è considerato insediato. Era nostro interesse sapere se tale chiarimento vale anche per il bando regionale e può essere utilizzato per risolvere il nostro caso concreto, consentendoci di partecipare con la costituenda società al bando di primo insediamento.* (28.04.2017)

R: Per la Regione Molise l'insediamento coincide con l'apertura della partita IVA. Nella fattispecie, essendo il soggetto in questione titolare di partita IVA e di fascicolo, il soggetto è considerato già insediato.

13. D: *Quali sono i criteri da adottare per un corretto calcolo della PLV considerato l'importanza che tale parametro riveste ai fini del punteggio? Nello specifico: di quali prezzi e quantità bisogna tenere conto per le produzioni aziendali (ISMEA, ISTAT...)? Si può far affidamento alle indicazioni fornite dall'azienda in merito alle effettive produzioni aziendali ed ai prezzi di vendita? Si può o si deve far riferimento alle fatture di vendita, ove presenti? Si può o si deve far riferimento al valore della PLV indicato nel Conto Economico così come definito nel BPOL ISMEA?* (03.05.2017)



R: I criteri da utilizzare per il calcolo della PLV fanno riferimento alle produzioni ottenute in azienda e ai prezzi di vendita. Le quantità produttive possono essere calcolate sulla base di rese ottenute da fonti informative ufficiali e certificate (es. banca dati ISMEA oppure ISTAT o altre banche dati) oppure è possibile fare riferimento ad informazioni proprie dell'azienda certificate da dati contabili in possesso dell'azienda stessa. Discorso identico dovrà essere effettuato per le informazioni relative ai prezzi.

Si sottolinea che, laddove si faccia ricorso a documentazione informativa propria dell'azienda, tale documentazione dovrà avere un valore probante. L'amministrazione si riserva, comunque, la facoltà di verificare tale documentazione oltre che di confrontarla con informazioni ufficiali di cui dispone.

14. D: *In riferimento al calcolo della PLV devono essere computati i contributi PAC? In caso di risposta affermativa, devono essere computati solo i contributi relativi alla domanda PAC o anche i contributi relative alle altre misure PSR (Misura 10 e Misura 13)? (03.05.2017)*

R: I contributi PAC vanno considerati all'interno della PLV come anche quelli relativi alle misure a superficie del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Molise.

15. D: *Nel caso in cui, in corso di istruttoria venga effettuato un taglio tale da ridurre la spesa ammissibile al di sotto del minimo previsto dal bando (30.000 zone montane e 40.000 zone non montane), la domanda viene ritenuta non ammissibile? E quindi non si ha diritto al relativo premio previsto dalla 6.1? (03.05.2017)*

R: Nel caso in cui, nel corso dell'istruttoria riferita alla 4.1 venga effettuato un taglio della spesa ammissibile che porta la stessa al disotto del minimo stabilito nel bando, i benefici previsti per la 4.1 non verranno concessi. Tuttavia resta valido il premio relativo alla misura 6.1, laddove la domanda risulta ammissibile. Si sottolinea che tale premio è legato alla realizzazione del Piano di Inseadimento Aziendale (P.I.A.) che il giovane è tenuto ad attuare così come descritto nella domanda. La non attuazione del P.I.A. comporta la decadenza anche dei benefici previsti per la 6.1. Laddove il piano prevede la realizzazione di investimenti il giovane è tenuto a realizzarli così come descritti, a prescindere dall'ottenimento dei benefici relativi alla misura 4.1.

16. D: *Sono ammessi lavori in economia? In caso di risposta affermativa fino a che importo? (03.05.2017)*

R: Si i lavori in economia sono ammesso. Per il dettaglio si rinvia al vigente "Manuale delle procedure e dei controlli delle domande di aiuto e di pagamento misure ad investimento" del PSR Molise 2014-2020.

17. D: *Ai fini del calcolo della PST, se da fascicolo aziendale si legge "coltivazione arboree (olivo) consociato con erbacee", a quale coltura bisogna attribuire la*



superficie corrispondente a tale voce? Esempio: se in un ettaro, così definito, ci sono solo 100 piante di olivo quale coltura bisogna ritenere prevalente? (03.05.2017)

R: Si deve fare riferimento alla coltura prevalente. Se la superficie è destinata a coltivazioni erbacee ed è inserita in fascicolo come seminativo con coltivazioni erbacee, la PST va riferita alla coltivazione erbacea ultima realizzata prima della presentazione della domanda. Se la coltivazione principale è l'olivicoltura e nel fascicolo aziendale è dichiarata come superficie olivetata si può prendere come riferimento la PST delle piante di olivo. Nel caso indicato nella domanda la coltura da prendere in considerazione è sicuramente la coltura erbacea.

18. D: *E' ammissibile a finanziamento un impianto di irrigazione a goccia per un nocciolo da impiantare (oggetto di finanziamento) in zona irrigua?(03.05.2017)*

R: Gli investimenti a favore dell'irrigazione non sono ammissibili (art. 1 del bando).

19. *Può essere beneficiario della misura del primo insediamento un cittadino non italiano (UE o extra UE con residenza in Italia)? Nel bando non vi è nessun riferimento al requisito di cittadinanza, ma solo a requisiti che devono essere posseduti al momento della domanda e alle altre condizioni di ammissibilità. Anche leggendo la normativa di base del PSR MOLISE 2014/2020, non si trova nessun riferimento al requisito di cittadinanza, ma solo a quello di agricoltore attivo (22.06.2017)*

R: Il beneficiario deve essere un cittadino UE.

20. D: *Si chiede di sapere se un soggetto che attualmente è socia unica e amministratrice di una srl non agricola può, aprendo una partita iva specifica per il settore agricolo, partecipare al bando e quindi essere considerata insediata per la prima volta? (28.06.2017)*

R: Un giovane agricoltore s'intende "insediato per la prima volta" quando apre, come titolare, una partita IVA per il settore agricolo o acquisisce la carica di amministratore in una società agricola. Riferimento art. 4 "Requisiti e condizioni di ammissibilità".

21. D: *Un'azienda zootecnica che attualmente alleva suini in stalla (secondo il metodo intensivo), intende realizzare un investimento per la realizzazione di una macelleria aziendale e un sistema di allevamento all'aperto (al fine di ottenere un miglioramento della qualità della carne e del benessere di vita degli animali grazie alla possibilità che hanno i suini di esprimere tutti i comportamenti tipici della specie come grafulare, socializzare e svolgere ginnastica funzionale) il tutto con l'utilizzo di capannine e impianti tecnologici (elettrificazioni e impianti di abbeveraggio connessi con le capannine) installati all'aria aperta in cui allevare i suini dopo lo svezzamento. In relazione ai criteri di selezione del bando "pacchetto giovani" e al relativo punteggio associato, le capannine, e gli impianti tecnologici connessi, sono considerabili una "tecnologia e pratica per il miglioramento della qualità dei prodotti" ? La soluzione tecnologica prescelta per il nuovo processo produttivo di allevamento all'aperto, è considerabile funzionale al miglioramento del benessere animale?*



R: L'allevamento all'aperto è una pratica che migliora sicuramente il benessere degli animali ed incide anche sulla qualità dei prodotti. Bisogna però stare attenti alle soluzioni tecnologiche che si usano. Quelle descritte non apportano nulla di innovativo nè rispetto alla qualità dei prodotti nè al benessere e soprattutto alcune riducono addirittura il benessere animale come ad esempio l'elettificazione.

22. D: *Il P.I.A. (piano di insediamento aziendale) deve essere presentato esclusivamente attraverso l'applicazione del "Business Plan On Line" (BPOL) ?*

R: Il Piano di Insediamento Aziendale (P.I.A.) e il Piano di Sviluppo Aziendale (P.S.A.) possono essere sostituiti dall'utilizzo dell'applicazione del "Business Plan On Line" (BPOL) realizzato da ISMEA nell'ambito della Rete Rurale Nazionale 2014-2020 e accessibile sul portale SIAN (www.sian.it) e dalla compilazione della relativa relazione (Rif. Art.4 del Bando).

23. D: *Un azienda agricola non ad indirizzo zootecnico, presenta la seguente ripartizione della SAU: ha 13,00 di erbaio, ha 0,75 di olivo, ha 1,20 di pascolo polifita ed ha 1,00 di colture orticole. Il settore produttivo prevalente calcolato in termini di superficie indica la prevalenza delle colture foraggere; se calcolato in termini economici va considerata la PST o la PLV? Se calcolato sulla PLV, nel rapporto economico vanno considerati anche i premi AGEA e gli importi delle varie misure 10, 11 e 13? (03.08.2017)*

R: I valori economici da prendere in considerazione sono quelli della PLV comprensiva di tutti i premi. Si sottolinea che la PST che rappresenta il valore standard di entrata deve essere coerente con la PLV nel senso che se si dichiara di avere 1 ettaro di colture orticole con PST superiore a 8 mila euro nella PLV deve ritrovarsi il valore commerciale ottenuto dall'ettaro di orticole che non può incoerente con la PST altrimenti va a dimostrare una condizione artificiosa creata per superare l'ostacolo della PST di entrata.

24. D: *Per un fabbricato da destinare a punto vendita aziendale è intenzione del richiedente (oltre alle opere di ristrutturazione e riqualificazione) l'installazione di un impianto solare termico per la produzione di acqua calda che consentirebbe di immettere acqua calda nel circuito dell'impianto termico in modo tale che, essendo l'acqua già a temperatura più elevata (rispetto a quella prelevata tal quale) mi consente di ridurre il gas (GPL) per: portare a temperatura l'acqua del riscaldamento funzionale al condizionamento dei locali; riscaldare l'acqua per il lavaggio e risciacquo di accumuli, sgrassatura di tini e tinozze, lavaggio di ambienti di lavoro in generale, là dove non è possibile utilizzare solventi ma tipicamente acqua a temperatura di 55-60°C. I consumi di combustibili, per l'esercizio dell'attività saranno di circa 1200 m3 mensili, mentre con l'installazione dell'impianto solare termico, si ridurrebbero a circa 750,00, con una riduzione in termini di volumi di gas di circa 450 m3 (pari al 40%/annuo) che tradotti in valore monetario corrisponderebbe a un risparmio di circa € 2000,00/anno. Tale soluzione determina una riduzione in termini*



di energia termica (gas GPL) necessaria al condizionamento climatico della struttura e alla produzione di acqua calda per il lavaggio delle attrezzature/locali. In riferimento ai criteri di selezione del bando “pacchetto Giovani”, tale soluzione è configurabile come tecnologia funzionale ad una riduzione energetica? (02.09.2017)

R: La soluzione non rientra tra quelle che consentono di ottenere il punteggio relativo al risparmio energetico in quanto la soluzione sostituisce una fonte di energia con un'altra. quindi anche se la nuova fonte di energie è considerata come fonte energetica alternativa e che dà dei benefici sicuramente in termini di ambiente e/o economici non rappresenta tuttavia una modalità di riduzione dei consumi energetici.